

Convegno per l'acqua e il metano

Il 30 maggio a Palazzo Dogana si è svolto l'annunciato Convegno su « L'acqua ed il metano », organizzato dall'Amministrazione Provinciale, su due argomenti che assumono per l'economia della Provincia di Foggia una importanza rilevante se non eccezionale.

L'Avv. GABRIELE CONSIGLIO

Presente il Sottosegretario al Commercio e all'Industria, on.le Franco M. Malfatti, il Convegno è servito a mettere nella giusta dimensione i due problemi, ben definiti nella presentazione fatta dall'avv. Consiglio, presidente dell'Amministrazione, il quale ha sottolineato che per il metano « *il Convegno ha inteso così assorbire le iniziative le più diverse e di diversa ispirazione politica che da pia parti già andavano sorgendo, specie in quei comuni più direttamente interessati e che rischiavano di esaurire la loro carica espressiva in mozioni spesso contraddittorie ed oltranziste, o con la creazione di periferici comitati di agitazione destinati ad agire convulsamente nell'ansia di solidarizzare con le proteste popolari, ma senza un necessario coordinamento e senza una serena e pacata valutazione dei fatti.*

Però, — ha proseguito il Presidente dell'Amm.ne Provinciale — se il metano è una risorsa che viene dalle viscere della nostra terra, non è giusto che proprio noi restiamo esclusi dal godimento di una tale ricchezza. E se il metano nella pia parte deve essere condotto altrove da parte di chi ne ha diritto per legge o per concessione, non è giusto che le nostre genti ne restino defraudate senza adeguato compenso, non è giusto che le nostre industrie sorgenti restino prive di alimento e si tolga incentivazione ai futuri insediamenti industriali.

Così pure, e per non essere fraintesi sul problema dell'acqua, il Convegno non vuole ripetere la storia della Puglia sitibonda e dell'arsura del Tavoliere, nè ha la pretesa di vedere immediatamente risolti, nello spazio di mesi, i problemi dell'approvvigionamento idrico. La relazione, fatta alcuni giorni fa dal presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ing. Biraghi al Ministro, ci consente senza dubbio alcune notazioni positive, specie, in accoglimento delle tesi proposte dal Consiglio Provinciale di Foggia nel febbraio 1964 e dai Consigli Provinciali in seno all'Unione Regionale delle Province Pugliesi nell'ottobre 1964, si è confermato il criterio della utilizzazione delle acque di invaso; si è stabilita la priorità nella esecuzione delle opere più urgenti, quali quelle di derivazione delle acque del Pertusillo e del Fortore; si è ribadita la necessità di interventi radicali sulle reti adduttive e di completamento nel Gargano e nel Salento; sono stati considerati i finanziamenti previsti nel piano della Cassa come integranti di quelli ministeriali.

Terminata la diga dell' Occhito — ha soggiunto l'avv. Consiglio — abbiamo bisogno e urgenza che le ulteriori opere necessarie per la irrigazione siano assistite da finanziamenti assolutamente adeguati e compiute in tempi assai pia brevi. Sarebbe assurdo pensare che i miliardi già spesi non producano ancora per molti anni quella ricchezza che sono destinati a produrre.

Non poniamo nelle mere rivendicazioni di favore o caritative, ma facciamo un discorso concreto, logico ed economico, perfettamente allineati, come siamo, alla politica di sviluppo del Mezzogiorno, con le carte in regola per dichiarare il nostro diritto ad una crescita economica e sociale, correttamente e coerentemente aderenti alla politica di concentrazione della spesa pubblica in quelle aree che sono certamente suscettive di trasformazione e di sviluppo.

Oltretutto, noi chiediamo che sia applicata la legge, secondo la ratio e l'impegno che hanno caratterizzato il rilancio della Cassa per il Mezzogiorno; priorità e concentrazione degli interventi.

E ciò vale sia per il riconoscimento del Gargano come polo di sviluppo turistico, sia per le risorse metanifere, sia per l'approvvigionamento idrico, sia per la estensione del nucleo industriale di Foggia in area industriale.

E' stata quindi la volta del prof. Garofalo, che ha riferito sul duplice tema del Convegno (v. in questo fascicolo, il testo del suo elaborato). Su la sua relazione è intervenuto per primo il dottor Edmondo Bucci, consigliere provinciale e vice presidente dell'E. A. Acquedotto Pugliese.

Il dott. EDMONDO BUCCI

« E' sempre esistita una storica strozzatura nella vita economico-sociale della .nostra provincia, e sue componenti di fondo sono state la insufficienza idrica e l'alto costo della energia. Sicchè è stato quanto mai utile aver individuato tali deficienze e aver messo allo studio le possibilità di risolvere il problema della insufficienza idrica, e il progresso tecnico ci ha consentito il fortunato reperimento di giacimenti metaniferi ingenti, che consente di risolvere il problema dell'energia, non solo quanto la sua possibile utilizzazione di materia prima.

La relazione del prof. Garofalo ha puntualizzato esaurientemente tali fatti. Senonchè deve dirsi a proposito del metano che vi sono pericolosi ritardi nella .sua utilizzazione e altrettanto pericolosi sintomi di un suo totale dirottamento. una tale iattura possa essere scongiurata.

Ma pia particolarmente mi compete, nella qualità di vicepresidente dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese, di riferire sull'approvvigionamento idrico alla Puglia, e quindi, alla Capitanata.

Non è espressione retorica parlare della Puglia sitibonda. La scarsità idrica continua a rappresentare una strozzatura in particolare per la nostra provincia.

Tale scarsità diventai oggi, ancora pia grave perchè si lega a pia Sentite necessità nel settore dell'agricoltura e frena largamente il timido processo di sviluppo industriale in atto. Ma essa incide ancora gravemente sugli stessi bisogni elementari.

Fin dai progetti iniziali dell'Acquedotto Pugliese, nel 1907, fu prevista la necessità della sua integrazione per fronteggiare le pensabili ulteriori necessità che diventarono pia evidenti quando ai territori precedentemente previsti si aggiunse il nostro Tavoliere, e ancor pia quando al Tavoliere si aggiunse il Gargano.

La previsione comporta la utilizzazione per la Puglia di parte del-

dell'acqua dell'invaso del Pertusillo da realizzarsi in un quinquennio, delle acque in destra Sele e di quelle dell'Ofanto nonché parte di quelle dell'invaso del Fortore destinate unicamente alla nostra provincia, e in particolare all'adduzione di acque alle popolazioni del Gargano Nord. Quest'ultimo acquedotto per 8 miliardi potrà essere completato in un triennio.

Non vi è dubbio che esista attualmente la volontà politica intesa alla realizzazione di tali imponenti opere che comporteranno un onere di oltre 230 miliardi di lire. Ma ciò non pertanto non deve venir meno la vigilanza costante delle popolazioni e la pressione costante della nostra pubblica opinione.

L'acqua, per le nostre popolazioni, è un bene che tutti dovremo amministrare con oculatezza, se vorremo metterlo a servizio non soltanto delle necessità potabili, ma altresì delle crescenti esigenze economiche, agricole e industriali ».

L'on.le GUSTAVO DE MEO

On. avv. Gustavo De Meo, presidente del Nucleo Industriale e dell' E. A. « Fiera di Foggia ». Prendendo lo spunto da alcuni interventi circa la scelta delle zone industriali, l'on. De Meo ha rifatto la storia della costituzione del Nucleo Industriale, chiarendo sulla base di dati e fatti che l'iniziativa è precedente ai ritrovamenti metaniferi e che nella impostazione originaria essa fu proposta come area industriale. Ridimensionata a nucleo di industrializzazione dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, la proposta del Comitato promotore, fu approvata solo per una piccola parte del territorio del Comune di Foggia.

Successivamente alcuni insediamenti industriali fuori del territorio del nucleo e precise richieste di ulteriori insediamenti sempre al di fuori del nucleo di Foggia, hanno riportato in primo piano la necessità e l'urgenza di rivedere la competenza territoriale, tanto che il Consiglio di Amministrazione del Nucleo ne chiedeva la trasformazione in area industriale.

Tale richiesta fatta dopo le comunicazioni circa i ritrovamenti metaniferi è stata accolta dal Comitato dei Ministri ed attualmente è all'esame delle competenti commissioni.

Passando a parlare del tema del Convegno, l'on. De Meo ha affermato che « *la presenza di questi due elementi nella provincia di Foggia dà maggior forza al discorso e ripropone l'inserimento della Provincia nella programmazione regionale e nazionale. Abbiamo una situazione di privilegio, che va intelligentemente ed unitariamente difesa, per essere valorizzata nel migliore dei modi ed a beneficio della nostra economia la ricchezza del metano, è una richiesta pia che legittima che va sostenuta con senso di responsabilità e mantenendo vivo l'interesse di tutte le popolazioni* ».

In contrasto con una richiesta di alternativa che avrebbe potuto ingenerare equivoci, l'on. De Meo ha precisato che « *sarebbe pia conveniente parlare di integrazione tra iniziativa privata ed iniziativa statale soprattutto spingendo questa ultima ad intervenire in quelle zone dove la carenza della iniziativa privata è pia marcata. Questo anche per rispondere alle richieste dei Comuni interessati della mano d'opera, si potrebbero offrire nell'ambito di un generale rilancio economico anche altre soluzioni di pia ampia e diretta soddisfazione.*

Naturalmente è questo un problema da studiare e per il quale è

urgente richiamare l'attenzione del Governo, non potendosi logicamente pretendere solo dai privati la soluzione di annosi problemi di carattere economico e sociale.

L'augurio è che questo Convegno — ha concluso l'on. De Meo — possa unitariamente chiedere e con urgenza l'utilizzo del metano in loco, gli insediamenti industriali e la creazione delle infrastrutture necessarie ».

L'on.le LEONARDO DE LEONARDIS

L'on. avv. Donato De Leonardis, ha richiamato l'attenzione sulla complessità e molteplicità dei problemi che lo sviluppo irriguo pone: problemi che vanno dal rispetto dei tempi tecnici di esecuzione delle opere, a quelli della disponibilità dei capitali, all'istruzione professionale, alle scelte produttive all'organizzazione dei mercati. Ha rilevato la esigenza di accelerare il completamento delle opere irrigue, in considerazione anche del fatto che il cammino accelerato del MEC accorcia il tempo del confronto delle varie agricolture. Nel quadro di tale acceleramento l'on. De Leonardis ha proposto di inserire il comprensorio irriguo del Fortore nei piani di finanziamento del FEOGA che mira a contribuire al finanziamento di 5 iniziative irrigue in Europa.

Il parlamentare è passato poi al problema irriguo della Capitanata, facendo appello alla sensibilità ed alla intraprendenza della iniziativa privata che con lungimiranza deve operare per utilizzare proficuamente le preziose risorse idriche della Capitanata.

Riferendosi poi al problema dell'utilizzazione dei giacimenti metaniferi, ha affermato che esso va risolto in termini economici nell'ambito della provincia.

Le industrie trasformatrici del metano devono insediarsi nelle località della provincia che presentano le condizioni più favorevoli ed economicamente convenienti. Deve essere, tuttavia, assicurato alle popolazioni residenti nei luoghi di ritrovamento del metano una priorità nella occupazione. « *Gli squilibri territoriali* — ha concluso l'on. De Leonardis — *si sanano anzitutto valorizzando in loco le risorse naturali disponibili*».

Un criterio diverso che, ammantato da ragioni più o meno di alta produttività economica, trasferisse in zone lontane le risorse disponibili nel Sud, aggraverebbe i dislivelli e creerebbe nuove ingiustizie.

Le aziende di Stato, dell'OEM e della Finbreda hanno già concretizzato, in provincia di Foggia, propri insediamenti industriali, pur operando in condizioni difficili. E così l'Agip, pur disponendo di limitati quantitativi della preziosa fonte energetica (2 miliardi di metri cubi), ha riconfermato la propria intenzione di voler realizzare un ulteriore insediamento industriale nella zona di Biccari. Pertanto, non può non auspicarsi l'adeguata presenza di ulteriori insediamenti da parte dell'iniziativa privata. E' da augurarsi, quindi, che la Sni-Viscosa, realizzati al più presto il preannunziato impianto petrolchimico.

Quindi ha preso la parola il Sindaco di Foggia.

L'avv. CARLO FORCELLA

E' necessario completare — egli ha detto — i lavori dei distretti irrigui. Circa la utilizzazione *in loco* del metano, si tratta di una legittima richiesta che assume carattere di priorità ed ha piena validità soprattutto perché non si contrappone all'interesse nazionale. Si tratta d'impostare comunque il problema secondo una visione realistica e puntare saggiamente e decisamente su delle possibilità concrete.

I poli di sviluppo hanno una validità indiscussa. Purtroppo non bisogna guardare allo sfruttamento del metano soltanto in funzione campanilistica, ma è necessario, per non avere amare sorprese, ancora ogni iniziativa a sani e concreti principi economici.

Al dibattito sono intervenuti anche l'on. Luigi Conte, Miccolis, il dr. Marcello di Falco, Michele dell'Aquila, il prof. Decio Scardaccione, il sindaco di Lucera Papa e il sig. Michele Pistillo.

Il sottosegretario on.le Malfatti

Alla chiusura della discussione ha parlato il sottosegretario on. Malfatti, « *Il problema meridionale* — egli ha detto — *che per decenni fu patrimonio di una minoranza illuminata della classe politica italiana, è divenuto ormai un cardine della politica nazionale. Tale politica è andata progressivamente affinandosi ed è approdata alla programmazione, al coordinamento, cioè, degli sforzi pubblici e privati perché si abbia nel futuro un elevato tasso di accrescimento del reddito in una situazione di stabilità monetaria per un intervento organico per correggere anche gli squilibri territoriali, di settore e sociali.*

« *Il Mezzogiorno rappresenta tuttora la principale area di depressione del territorio italiano che ha giustificato e giustifica i particolari sforzi posti in essere dallo Stato per accelerare il suo sviluppo economico.*

« *La Provincia di Foggia può, in un certo senso, essere presa ad esempio delle trasformazioni in atto. Le opere già realizzate e programmate aprono prospettive nuove per l'agricoltura con l'obiettivo di un massiccio sforzo nel campo della irrigazione. Il ritrovamento di ingenti quantitativi di metano, sia da parte di aziende private che dell'ENI pongono la premessa per lo sviluppo industriale della Provincia e per il concorso nella distribuzione del territorio meridionale di una fonte di energia essenziale per l'industrializzazione del Sud. Del pari le iniziative già intraprese nel settore turistico — in uno con il potenziamento delle principali infrastrutture — schiudono ulteriori prospettive, valorizzando risorse che fin qui sono restate allo stato potenziale.*

« *La volontà di rinnovamento e di progresso che legittimamente esprimono le popolazioni meridionali può talvolta portare ad una sottovalutazione dei tempi tecnici e finanziari necessari per creare una diversa e migliore realtà del Sud d'Italia. Resta il fatto che sarebbe ingenuo voler ignorare tali tempi, essi tuttavia non sono tali da impedire una valutazione ottimistica per l'avvenire. In dieci anni la produzione lorda vendibile dell'agricoltura della Provincia di Foggia ha raddoppiato. Questo solo esempio è significativo per valutare una classe politica che voglia assumerlo non come un traguardo ma come un punto di partenza per Ulteriori conquiste ».*

In particolare l'on. Malfatti, spinto anche da alcuni interventi pronunciati con calore da rappresentanti comunali, ha voluto sottolineare che tutti coloro, i quali hanno carichi di responsabilità, debbono insieme impegnarsi per risolvere questi problemi comuni in quanto è chiaro che una politica meridionalistica si può fare solo con l'accrescimento del potenziale energetico ed oggi, dopo secoli di svantaggi, il Mezzogiorno e l'Italia si sono portati su un piano di naturale evoluzione.